

Conservare il digitale

a cura di Stefano Pigliapoco



eum x archivistica informatica

eum x archivistica informatica

Conservare il digitale

a cura di Stefano Pigliapoco

eum

isbn 978-88-6056-241-8

Prima edizione: ottobre 2010

©2010 eum edizioni università di macerata

Centro Direzionale, Via Carducci 63/a – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://ceum.unimc.it>

Stampa:

stampalibri.it – Edizioni SIMPLE

via Trento, 14 – 62100 Macerata

info@stampalibri.it

www.stampalibri.it

Indice

- 7 Prefazione
di Stefano Pigliapoco
- 11 Presentazione
di Gianfranco Paci
- 13 Prima sessione. Gli obiettivi istituzionali
Gianfranco Pontevolpe
- 15 Gli obiettivi del Governo italiano per la dematerializzazione
dei documenti
Stefano Vitali
- 35 La conservazione a lungo termine degli archivi digitali dello Stato
Stefano Pigliapoco
- 63 Un modello di amministrazione pubblica digitale
Serenella Carota
- 79 Dematerializzazione: la strategia della Regione Marche
Giulio Maria Salerno
- 93 Semplificazione e dematerializzazione nei procedimenti
dell'amministrazione pubblica digitale
- 107 Seconda sessione. Gli aspetti culturali e scientifici
Giorgetta Bonfiglio-Dosio
- 109 Requisiti di sistema per la costituzione del fascicolo informatico
Stefano Pigliapoco
- 123 Lo standard ISO 14721 per la conservazione di contenuti
digitali: prospettive di applicazione

- Maria Guercio
139 I depositi per la conservazione di archivi digitali: i requisiti di certificazione e il problema dell'autenticità
- Roberto Guarasci
177 Le viste documentali
- Pierluigi Feliciati
191 Gestione e conservazione di dati e metadati per gli archivi: quali standard?
- Federico Valacchi
221 La formazione archivistica nel contesto digitale
- 231 Terza sessione. I profili applicativi e le esperienze concrete
Stefania Pallottini, Cinzia Amici
- 233 Il progetto interregionale per la dematerializzazione (Pro.De)
Alessandro Zucchini
- 259 Il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna
Antonino Mazzeo, Michele Nastri
- 267 Aspetti tecnici e organizzativi della conservazione: il caso del Notariato italiano
Luca Cerquetella
- 287 Sinergie in tema di dematerializzazione tra le istituzioni della Provincia di Macerata e prime esperienze concrete per la conservazione dei documenti informatici
Stefano Allegrezza
- 297 La produzione di documenti informatici: requisiti dei formati elettronici
Vincenzo Gambetta
- 317 La conservazione dei contenuti digitali: requisiti dei sistemi di *storage management*
- 345 Notizie sugli autori

Prefazione

Il convegno *Conservare il digitale. Riflessioni su modelli archivistici, figure professionali e soluzioni applicative*, i cui atti sono raccolti in questo volume, si è svolto a Macerata il 7 e 8 maggio 2009 presso l'Auditorium S. Paolo ed è stato promosso dal Laboratorio di informatica documentale (LID) dell'Università degli Studi di Macerata e dalla TASK Srl, la società partecipata dalla Provincia di Macerata, la Camera di Commercio e i comuni del territorio maceratese, nell'ambito del Master universitario di I° livello in *Formazione, gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato*. Tra le Istituzioni che hanno patrocinato l'iniziativa mi piace ricordare la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Macerata, il Dipartimento di Istituzioni Economiche e Finanziarie dello stesso Ateneo, la Provincia di Macerata e l'Alleanza locale per l'innovazione (ALI).

L'evento è stato ideato con l'intento di rispondere all'esigenza di una riflessione attenta e autorevole sui processi di archiviazione e conservazione dei documenti informatici, che prendesse in esame gli obiettivi istituzionali unitamente agli aspetti culturali e scientifici, ai profili applicativi e alle esperienze concrete.

Nel corso degli ultimi quindici anni il legislatore ha emanato a ritmo frenetico una serie di norme con l'obiettivo di soddisfare le esigenze d'innovazione della società contemporanea, ridurre i costi e aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La presentazione del *Piano di eGovernment 2012*, predisposto dal ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, e l'emanazione delle nuove norme in materia di amministrazione pubblica digitale testimoniano la volontà

del Governo italiano di sostenere la transizione dal documento cartaceo al documento informatico.

Se gli obiettivi del legislatore sono chiari, altrettanto non si può dire dei metodi e delle soluzioni da attuare per conseguire concretamente i risultati sperati. Le esperienze fatte hanno dimostrato che i vantaggi dell'economicità e dell'efficienza ottenibili con i processi di digitalizzazione e dematerializzazione diventano reali soltanto se l'implementazione delle soluzioni tecnologiche è accompagnata da una profonda e preventiva revisione dei modelli organizzativi e archivistici. I procedimenti amministrativi e i processi in genere devono essere rimodulati per cogliere le opportunità offerte dai nuovi strumenti quali la firma elettronica, la posta elettronica certificata, i canali di comunicazione via *web*, i sistemi di *workflow management* e così via. Inoltre, la cultura dell'organizzazione e della responsabilità deve essere potenziata affinché i regolamenti e i manuali di gestione¹ previsti dalla normativa vigente siano non solo predisposti e approvati dagli organi competenti, ma anche realmente applicati da tutto il personale dell'organizzazione. L'innovazione nell'erogazione dei servizi e l'ammodernamento dei processi di lavoro non sono la conseguenza logica e automatica dell'emanazione di leggi che fissano obiettivi a breve o medio termine, ma il risultato di una reale volontà di cambiamento che deve essere espressa in primo luogo dalla classe dirigente e dagli organi di governo degli enti.

La conservazione della memoria digitale, che rappresenta una fase necessaria di qualsiasi processo mirato alla sostituzione del cartaceo con il supporto informatico, suscita ancora non poche perplessità e preoccupazioni. In particolare, si rileva la mancanza di una normativa nazionale allineata agli standard di riferimento internazionali e alle specifiche elaborate nell'ambito dei più importanti progetti di ricerca sulla *digital preservation*. Si rileva altresì la necessità di figure professionali adeguatamente formate, che

¹ Ci si riferisce in modo particolare al manuale di gestione dei documenti che le pubbliche amministrazioni devono adottare ai sensi degli articoli 3 e 5 del Dpcm 31 ottobre 2000, recante le regole tecniche per il protocollo informatico.

garantiscono la corretta produzione e conservazione degli archivi in un contesto operativo caratterizzato da un elevato livello di automazione.

Tutti questi temi sono stati oggetto di dibattito e approfondimento da parte dei relatori del convegno, i quali hanno portato un contributo prezioso e autorevole alla definizione delle possibili strategie risolutive. La trattazione teorica ha trovato un utile completamento nella presentazione di alcune tra le più importanti esperienze pratiche a livello nazionale sulla conservazione digitale rappresentate dal Polo archivistico regionale Emilia-Romagna (ParER) e dal Centro di conservazione digitale del Notariato italiano.

Conservare il digitale

Nel corso degli ultimi quindici anni il legislatore italiano ha emanato a ritmo frenetico una serie di norme con l'obiettivo di ridurre i costi e aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso l'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le esperienze fatte, però, hanno dimostrato che i vantaggi dell'economicità e dell'efficienza, ottenibili con i processi di digitalizzazione e dematerializzazione, diventano reali soltanto se l'implementazione delle soluzioni tecnologiche è accompagnata da una profonda e preventiva revisione dei modelli organizzativi e archivistici.

Il convegno *Conservare il digitale. Riflessioni su modelli archivistici, figure professionali e soluzioni applicative*, svoltosi a Macerata il 7 e 8 maggio 2009 presso l'Auditorium S. Paolo, è stato ideato con l'intento di rispondere all'esigenza di una riflessione attenta e autorevole sui processi di archiviazione e conservazione dei documenti informatici, che prendesse in esame gli obiettivi istituzionali unitamente agli aspetti culturali e scientifici, ai profili applicativi e alle esperienze concrete.

I contributi preziosi dei relatori che si sono alternati nel corso delle due giornate di studio sono raccolti in questo volume, che presenta un quadro ampio e articolato delle problematiche connesse ai processi di dematerializzazione e delle possibili strategie risolutive.



eum edizioni università di macerata

Contributi di Giorgetta Bonfiglio Dosio, Roberto Guarasci, Maria Guercio, Antonino Mazzeo, Giulio Salerno, Stefano Pigliapoco, Federico Valacchi, Pierluigi Feliciati, Gianfranco Pontevolpe, Stefano Vitali, Serenella Carota, Cinzia Amici e Stefania Pallottini, Alessandro Zucchini, Luca Cerquetella, Stefano Allegrezza, Vincenzo Gambetta.

Stefano Pigliapoco insegna Informatica documentale e multimediale all'Università degli Studi di Macerata. La sua attività di studio e ricerca riguarda principalmente: l'Archivistica informatica, la gestione informatica dei documenti, la formazione, gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato.

ISBN 978-88-6056-241-8



9 788860 562418

€ 16,00